

A Ostuni si discute su giornalismo e intelligenza artificiale

OSTUNI – Quanto possiamo fidarci di un testo, di una fotografia, di un video o persino di una voce nell'era dell'intelligenza artificiale? E quali responsabilità spettano al giornalista quando diventa sempre più difficile distinguere un contenuto autentico da uno generato o manipolato artificialmente?

Sono alcuni degli interrogativi al centro dell'incontro "Di chi possiamo fidarci? Giornalismo, verifica, autenticità e responsabilità professionale nell'era dell'intelligenza artificiale", in programma venerdì 16 ottobre 2026, dalle ore 15.30 alle 18.30, presso la Banca di Credito Cooperativo di Ostuni, in Largo Mons. Italo, Via Pignatelli 2. Un evento patrocinato dall'UNITRE Ostuni.

L'appuntamento affronterà uno dei temi che maggiormente stanno trasformando il mondo dell'informazione: l'ingresso dell'intelligenza artificiale nei processi di ricerca delle notizie, produzione dei testi, elaborazione delle immagini e diffusione dei contenuti.

L'incontro è aperto a tutti, offrendo anche a studenti, cittadini, professionisti e operatori della comunicazione la possibilità di approfondire questioni destinate ad avere un impatto sempre maggiore sulla società. Per i giornalisti partecipanti sono previsti 5 crediti formativi deontologici.

Al centro del confronto la verifica dell'autenticità e dell'attendibilità delle informazioni, il rapporto tra giornalisti e fonti, i contenuti sintetici, i deepfake, le immagini e le registrazioni manipolate, ma soprattutto la responsabilità professionale di chi è chiamato a informare.

Particolare attenzione sarà dedicata all'articolo 19 del Codice deontologico delle giornaliste e dei giornalisti, relativo all'utilizzo dell'intelligenza artificiale, e ai principi di trasparenza, controllo dei contenuti e responsabilità individuale del professionista.

L'evoluzione degli strumenti tecnologici, infatti, non elimina la necessità di verificare le fonti e rispettare la verità sostanziale dei fatti, ma rende questi doveri ancora più centrali.

A sviluppare il tema "IA e professione giornalistica: responsabilità, trasparenza e doveri deontologici" sarà Michele Partipilo, giornalista, che approfondirà le responsabilità legate all'impiego degli strumenti generativi nella produzione dell'informazione, gli obblighi di trasparenza e il controllo che il giornalista deve continuare a esercitare sui contenuti pubblicati.

Maurizio Marangelli, Presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Puglia, interverrà invece su "Verità e verifica delle fonti nell'era dell'IA: come cambia il mestiere del giornalista". Al centro del suo contributo ci saranno l'attendibilità delle fonti e i rischi derivanti da dichiarazioni mai rilasciate, citazioni inventate, documenti inesistenti e informazioni apparentemente credibili ma prive di riscontri.

A completare il confronto sarà la prospettiva scientifica e tecnologica di Donato Impedovo, Professore associato di Informatica del Dipartimento di Informatica dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, con l'intervento "Vero, falso o artificiale? Deepfake e contenuti sintetici alla prova della verifica".

Impedovo illustrerà il funzionamento dei sistemi di intelligenza artificiale generativa e delle tecnologie utilizzate per produrre o manipolare immagini, video e

registrazioni vocali, soffermandosi sulle metodologie per verificarne l'autenticità e sui limiti degli stessi strumenti automatici di rilevamento.

L'incontro metterà così a confronto giornalismo, deontologia e informatica, con l'obiettivo di offrire strumenti per comprendere le trasformazioni in atto e, allo stesso tempo, riaffermare la centralità della verifica, della credibilità dell'informazione e della responsabilità umana anche quando nella produzione dei contenuti intervengono sistemi automatizzati.

L'iniziativa si inserisce nel percorso della Banca di Credito Cooperativo di Ostuni volto a promuovere occasioni di approfondimento, formazione e confronto sui temi di maggiore interesse per la comunità.

Attraverso l'apertura dei propri spazi a incontri culturali e professionali, la banca conferma la propria attenzione al territorio e alla crescita della comunità, nel solco dei valori di cooperazione, responsabilità e partecipazione che caratterizzano il credito cooperativo.